



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A. S. 2015/2016

I. I. S PORRO-ALBERTI PINEROLO

PREMESSA

Il Piano intende raccogliere in un quadro organico tutti i possibili interventi per migliorare la capacità di inclusione della scuola nei suoi diversi ambiti. L'obiettivo principale è quello di costruire un contesto in grado di accogliere le diverse individualità degli studenti, ognuno con le proprie caratteristiche, individuando sia i punti di forza che quelli di debolezza, ove è opportuno intervenire efficacemente.

Ciò garantisce un apprendimento equo ed efficace; una vera inclusività infatti, prescinde da un approccio puramente medico al soggetto e si fonda invece su un approccio olistico, di matrice bio-psico-sociale, quale quello fatto proprio dal modello ICF (International classification functioning), che ha sostituito il più tradizionale strumento in uso nell'ambito della valutazione e certificazione della disabilità sulla base delle indicazioni contenute nel DSM IV. Tale modello concettuale, prevedendo un continuum tra salute e malattia, permette di descrivere il funzionamento di ciascun alunno a prescindere dalla presenza di una diagnosi, consentendo di rilevare punti di forza e di criticità legate al contesto di apprendimento. Il modello ICF, consente quindi di individuare i **Bisogni Educativi Speciali (BES)** dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni. In questo quadro ogni alunno, con continuità per tutto il corso dell'anno scolastico, usa la base delle indicazioni contenute nel DSM IV solo per determinati periodi; si possono manifestare, in tale lasso di tempo, Bisogni Educativi Speciali originati da disturbi fisici, biologici, fisiologici o anche da motivi psicologici o di ordine sociale, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

La cultura dell'inclusione deve permeare il contesto educativo-relazionale dell'alunno e gli interventi devono coinvolgere soggetti diversi, quali insegnanti, famiglie, servizi socio-sanitari, specialisti esterni.

A livello di istituzione scolastica, i processi devono essere gestiti integrando al meglio le competenze delle diverse professionalità coinvolte. L'organizzazione dell'inclusività non deve riguardare solo l'interno del contesto scolastico, ma deve interagire e coinvolgere le risorse istituzionali e associative del territorio.

Il cambio di prospettiva è radicale in quanto le difficoltà degli alunni non devono più costituire un problema che riguarda esclusivamente il singolo, poiché *“disabile non è l'individuo, ma la situazione che, non tenendo conto della pluralità di soggetti e delle loro caratteristiche specifiche, ne privilegia alcuni a scapito degli altri (Index of Inclusion).”* Ne consegue che compito dell'istituzione scolastica è rimuovere *“ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione”*.

Questo rinnovamento politico-culturale è promosso dagli elementi contenuti nella **Direttiva del 27/12/2012 del MIUR "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"**, resa operativa dalle indicazioni della **Circ. Min. n. 8 del 6 Marzo 2013**.

SOGGETTI COINVOLTI:

DIRIGENTE SCOLASTICO
VICARIO E 2°COLLABORATORE
DOCENTI IN SERVIZIO
CONSIGLI DI CLASSE
G. L. I.
G. L. H. I
ASSISTENTE SPECIALISTICO
PERSONALE ATA
FAMIGLIE
ASL DI RIFERIMENTO
SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI
PROCURA DEI MINORI E T. M. DI TORINO
PRIVATO SOCIALE SUL TERRITORIO

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Il gruppo di lavoro svolge le seguenti funzioni:

- a) Rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- b) Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere, anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- c) Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- d) Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- e) Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLHI operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5d della Legge 30 Luglio 2010 n. 122;
- f) Elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno/Settembre)

Parte I– analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:

	Settembre 2014	Ottobre 2015
DISABILITA' CERTIFICATE TOTALI (Legge104/92art. 3, commi1e3) di cui:	25	32
Minorati vista	1	1
Minorati udito	/	/
Psicofisici	24	31
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI TOTALI di cui:	65	73
DSA	49	48
ADHD/DOP	2	6
Borderline cognitivo (ex QXX lcd10)	2	15
Altro	12	4
SVANTAGGI TOTALI DI CUI:	41	40
Socio-economico	/	/
Linguistico-culturale	5	1
Disagio comportamentale/relazionale	36	39
Altro	/	/
BES+HC Totali	131	145
%su popolazione scolastica	16,4	17,8
N°PEI redatti dai GLHI		32
N°di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		68
N°di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		45

Risorse professionali specifiche

<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì/No	
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI (17)
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Attività laboratoriali: Progetto“Laboratorio compensativo/dispensativo” Progetto“Mastro Geppetto”
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI (10)
assistente educativo culturale	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Attività sportiva Piscina per i disabili Incontri di calcio con Associazione sportiva“Pinerolo for disable” Comunità carceraria minorile Visite (museali e didattiche)
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di	NO

Piano Annuale per l'Inclusione – Anno scolastico 2015/2016

	piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali/coordinatione		SI (da confermare dopo CD) Integrazione alunni stranieri Raccordo con il mondo del lavoro Orientamento in entrata Orientamento in uscita Robotica e rete Robotica
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI prof. ssa BO (Disabilità) prof. COZZETTO (DSA e BES coordinatore) prof. MARINO (DSA e BES consulente)
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologi	SI Sportello consulenza Progetto inclusività Progetto “Stress lavoro correlato” (a margine degli interventi di formazione previsti dal D. Lgs. 81/08 e successive modifiche integrative e che li raccorda ed integra reciprocamente con il lavoro sui BES, per aumentare l'efficacia delle due azioni) Progetto “Scuola ospedale” (gruppo ricerca-azione) Musicoterapia
Docenti tutor		SI (vedere elenco e in attesa di nomina)
Altro:		/
Altro:		/
Coordinatore di Classe		SI (vedere elenco)

Coinvolgimento docenti curricolari

<i>Attraverso...</i>	SI/NO	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI - telefonate alla famiglia; - appuntamenti di approfondimento con specialisti; - appuntamenti con le famiglie;
	Tutoraggio alunni	SI accompagnamento motivazionale
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI(5) 17 Docenti sostegno 1Master DSA 1Psicologa
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI

Piano Annuale per l'Inclusione – Anno scolastico 2015/2016

	(coordinamento HC, DSA, BES)	prof. BO (Disabilità) prof. COZZETTO (DSA e EES) prof. MARINO (DSA e BES)
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI «Calimero portami il diario!» Let's go dislessia (Rete DSA Pinerolese) Ospedale Molinette Torino (Day Hospital)
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI(6)
	Rapporti con famiglie	SI (4) Curare la presentazione alle famiglie delle "azioni inclusive" riferite alla propria disciplina in ogni occasione di incontro.
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI Peer Education in progress Progetti di prevenzione: fumo, alimentazione, donazione organi, guida sicura Protocollo accoglienza alunni stranieri Progetto "Dispersione sociale e scolastica 2015/2016"

Coinvolgimento personale ATA

Assistenza alunni disabili	SI(16)	
Termini del coinvolgimento del personale ATA nell'intervento didattico ed educativo	Progetti di inclusione/laboratori integrati	SI(2)

Coinvolgimento famiglie

Termini del coinvolgimento delle famiglie nell'intervento didattico ed educativo	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI -Incontro/serata con esperti approfondimento DSA -Partecipazione alla giornata di presentazione dei PDP
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI -progetto per la Riduzione della Dispersione scolastica -Progetto allievi tutor (di classe) per l'assistenza ai disabili
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI Incontro di avvio dell'anno scolastico per il primo anno Colloqui al bisogno dedicati alla famiglia del singolo alunno

Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza - Rapporti con CTS/CTI

Rapporti con servizi socio sanitari del territorio	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI ASL TO3 ASL TO1
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI Forum Interregionale del volontariato Piemonte e valle d'Aosta Progetto Freedom (Liceo Cattaneo di Torino)
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI Protocollo ASL TO3 e TO1
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI Attività della Rete del disagio socio-relazione e ambientale
	Progetti territoriali integrati	SI Polo Pinerolese HC Rete DSA-BES Pinerolese Rete PIN (solo scuole)
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS/CTI	SI CTS Torino CTS Piossasco

Rapporti con privato sociale e volontariato

Raccordi con strutture sociali e di volontariato	Progetti territoriali integrati	SI Progetto Comunicazione Aumentativa (comunità Uliveto– Luserna S. G.) Progetto“Mi fido di Te II^ Ediz. ” (Diaconia Valdese Torre Pellice) Progetto con l'associazione sportiva“Pinerolo for disable-associazione sportiva per l'integrazione dei disabili psico-fisici” Progetto con Centro didattico“Libro Aperto” - serate che promuovono incontri tra ragazzi che vivono in prima persona il Disturbo dell'Apprendimento in un confronto tra “i pari”. Collaborazioni con: -Associazione Libera (Associazione nomi e numeri contro le mafie) -Comunità di prima accoglienza per minori con istanze giudiziarie
---	---------------------------------	---

Piano Annuale per l'Inclusione – Anno scolastico 2015/2016

		-Associazione "Giorgio Panighini Amici di Mastro Geppetto"
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI Sportello di ascolto (tutte le figure del contesto scolastico)
	Progetti a livello di reti di scuole	SI Progetto Freedom Progetto Forum interregionale Volontariato

Formazione docenti

Estremi dell'attività di Formazione dei docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	SI Ruolo e compiti del coordinatore di classe
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale/italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI Conferenze di servizio
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI Corso strumenti compensativi dispensativi

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati:

Schema riassuntivo dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x		
* = 0: per niente - 1: poco - 2: abbastanza - 3: molto - 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PUNTI DI CRITICITÀ

- A) Classi troppo numerose aumentano il disagio sia per gli insegnanti che per gli allievi e rendono difficile l'applicazione di strategie didattiche individualizzate.
- B) Eccessiva incidenza di allievi con BES sulla popolazione d'istituto, con punte allarmanti in specifici indirizzi di studio (Ipsia Corso Socio Sanitario, Ipsia Corso Elettro-Meccanici)
- C) Necessità di potenziare la formazione, in particolare sull'uso di metodologie didattiche inclusive, quali l'apprendimento cooperativo e collaborativo dei docenti. La formazione specifica coinvolge ancora un numero ristretto di colleghi. Questo riduce la fruibilità di informazioni e materiali anche se ora assai più facilmente scambiati.

PUNTI DI FORZA

- A) Elevata collegialità nella redazione della documentazione richiesta, grazie all'introduzione dello strumento informatico per lo scambio di informazioni tra i docenti e le figure di Coordinamento di istituto (PEI, PDP, PAI). Questo è un elemento importante perché costituiva un punto di criticità negli anni scolastici precedenti.
- B) Migliorata la circolazione delle informazioni nel corpo docente al fine della redazione dei Pei e dei Pdp grazie all'introduzione dello strumento informatico per lo scambio di informazioni tra i docenti e le figure di Coordinamento di istituto. Questo è un elemento importante perché costituiva un punto di criticità negli anni scolastici precedenti.
- C) Elevata partecipazione della famiglia al contesto educativo grazie all'introduzione dello strumento informatico, nello specifico il Registro di Classe Elettronico. Questo è un elemento importante perché costituiva un punto di criticità negli anni scolastici precedenti.
- D) Disponibilità di nuove tecnologie inclusive come computer desktop, tablets, Lim, software specifici etc..
- E) Rilevante numero di laboratori per l'attività laboratoriale professionalizzante e specifica per Bes e HC: elemento che costituisce senza tema di smentita uno dei fiori all'occhiello dell'IIS Porro, mettendolo tra i primi posti a livello provinciale come strutture offerte.
- F) Presenza di una banca dati cartacea e informatizzata relativa agli alunni BES a disposizione dei docenti e degli operatori della scuola.
- G) Efficace prassi di utilizzo del lavoro di gruppo per alunni con difficoltà simili, al fine di ottimizzare, tra le altre cose, il ruolo dell'insegnante di sostegno.
- H) Elevata presenza e disponibilità a bassi costi di software specifico per DSA, uso di testi multimediali.
- I) Presa in carico degli allievi con BES in rapporto 1/1 tramite la figura del docente Tutor, per azioni di supporto didattico e psicologico specifiche.

Parte II– Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico (2015/2016)

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La tematica B. E. S. sarà considerata **prioritaria** nella definizione del POF del nostro Istituto, anche nell'acquisizione e reperimento delle risorse economiche e finanziarie.

E' necessario formalizzare la costituzione del gruppo GLI elencando tutti i membri coinvolti con le specifiche funzioni (Dirigente Scolastico, Coordinatori di classe, referente HC, Referenti DSA-BES, Psicologi esterni).

Il GLI si orienterà nel TERZO anno di attività alla:

A) Valutazione della fattibilità percorso Index of Inclusion o Quadis Sistematizzazione database

B) Formalizzare le procedure per l'attivazione dei BES: stesura e approvazione delle "Buone prassi per l'inclusione degli allievi con b. e. s. "; successivamente all'approvazione verrà distribuito il documento a tutti i docenti dell'IIS Alberti-Porro tramite la bacheca del sito, inoltre copia cartacea e informatizzata verrà distribuita ad ogni coordinatore della classe.

C) Sensibilizzazione nel corso dell'anno alla applicazione delle prassi didattiche individuate nei PEI/PDP

"PROGETTO D'INCLUSIONE SCOLASTICA: I BES". Percorso di formazione sulla stesura del PDP: si propone un progetto formativo e di consulenza che consenta di acquisire competenze in merito alla redazione e all'applicazione del PDP. Questa modalità di intervento garantisce sia un'opportunità formativa rispetto agli obblighi di legge sia un accompagnamento nella presa in carico didattica che coinvolga il complesso scuola-famiglia-studente in un'ottica inclusiva.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Una valutazione inclusiva deve partire da una condivisione ed esplicitazione degli obiettivi e dei criteri di valutazione al fine di poter fornire un feedback efficace rispetto al percorso formativo del singolo all'interno del gruppo classe.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. E' importante comprendere gli effettivi obiettivi da raggiungere senza indulgere in facili "aiuti" ma nemmeno pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza.

Queste strategie dovrebbero essere propedeutiche alla stesura di un documento, all'interno del consiglio di classe, che formalizzi propositi, uso, regole e responsabilità del processo valutativo. E' bene che il documento faccia riferimento esplicito alle modalità di valutazione per tutti i soggetti e che vada ad integrarsi con la documentazione presentata, a inizio o nel corso dell'anno, per coloro che necessitano di PEI o PDP.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Esiste fondamentalmente una unica tipologia di sostegno in ottemperanza al dettato della Legge 104 sulla disabilità, (sostegno alla classe in presenza di uno o più allievi/e con una certificazione). All'interno di questa tipologia onnicomprensiva si deve delineare una strategia di aiuto all'alunno con certificazione, mirata allo sviluppo delle abilità ed all'integrazione "con la classe", da attivare all'interno della stessa e, possibilmente, nell'ambito della lezione frontale del docente curricolare. Nei casi in cui l'allievo abbia problematiche non

Piano Annuale per l'Inclusione – Anno scolastico 2015/2016

compatibili ad una presenza “significativa” in classe, a causa della sua patologia certificata, è prevista una attività mirata all'interno di apposite aule adibite a laboratori per la disabilità, attraverso il rapporto 1/1 con l'allievo/a.

E' presente, tuttavia, una fascia di utenza per la quale si rivela strategicamente efficace un sostegno all'integrazione degli allievi problematici (BES) in attività extracurricolari mirate (uscite sul territorio, partecipazione a progetti con la collaborazione di personale e strutture esterne).

L'integrazione degli alunni diversamente abili è l'esito di una organizzazione adeguata e soprattutto, di una costante ricerca e ripensamento degli interventi, quando non si dimostrano efficaci, che si protrae per tutto l'anno scolastico. Comunicare in modo chiaro, costruendo un percorso dove tutti (docenti, personale ATA, allievi, famiglie, servizi socio-territoriali) concorrano all'integrazione degli allievi diversamente abili richiede la definizione di un progetto di vita (P. E. I.) in cui vengano definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica, costantemente soggetto a ripensamenti e miglioramenti da calibrare alle diverse esigenze che si manifestano nel contesto educativo. Il POF di istituto, che descrive e inserisce in ambito organico gli interventi, è “inclusivo” nella misura in cui prevede, nella quotidianità, le azioni da compiere, i progetti da realizzare, al fine di dare risposte precise ad esigenze educative individuali.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli all'integrazione quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il peer tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del “tempo in tempi”, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Consapevole che, al progetto di vita di ogni ragazzo, devono partecipare tutte le risorse del territorio è necessaria la collaborazione con diversi soggetti esterni alla scuola relativamente alle:

A) Attività educativo-riabilitative o ludico-ricreative individuali o a piccolo gruppo condotte dagli educatori della cooperativa preposta dagli enti territoriali (es. comunità montane, associazioni presenti sul territorio, CISS), o dagli altri Servizi territoriali in orario scolastico ed extra-scolastico;

B) Attività di laboratorio nell'ambito dei progetti elaborati all'interno del Dipartimento del sostegno e previsti dal POF di istituto per il sostegno alla didattica speciale;

C) Attività sportive presso strutture abilitate (p. es. piscina comunale o palazzetto dello sport);

Per assicurare continuità nella realizzazione del progetto di vita dei ragazzi, la scuola accompagna gli alunni certificati e non (BES) e le loro famiglie nel passaggio alla vita adulta, collaborando con le istituzioni deputate all'individuazione del progetto lavorativo, o dell'ambiente più idoneo nel quale inserire i ragazzi una volta conclusosi il percorso scolastico.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

FAMIGLIA – Cura dei canali comunicativi:

individuare e promuovere gli strumenti migliori di dialogo. E' necessario sperimentare canali e modalità comunicative nuove per rendere più permeabile il passaggio di informazioni fra scuola e famiglie, rendendo visibili le attività e opportunità offerte dal Sistema Scuola.

Di particolare importanza risulta la capacità della scuola nel comunicare con la famiglia dell'alunno per facilitare la comprensione delle scelte educative. Utile a tal proposito potrebbe essere l'avvio della costruzione di un foglio informativo, che spieghi l'organizzazione della scuola e le diverse opzioni educative; riporti il calendario degli incontri scuola-famiglia e una breve sintesi delle modalità di valutazione delle competenze.

Colloqui BES: i genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i Bes, per meglio concretizzare la corresponsabilità educativa attraverso la condivisione di interventi e strategie approvate e applicate attraverso la firma del PDP.

Sportello di consulenza insegnanti/genitori: i docenti che si renderanno disponibili e/o i tutors nominati attiveranno questo sportello per dare fattiva collaborazione nella compilazione dei moduli inerenti ai BES, oppure per fornire informazioni sulle normative inerenti la materia.

Serate di informazione/sensibilizzazione: incrementare le conoscenze sul tema dei BES incoraggiando al contempo dinamiche di integrazione degli alunni con BES e principi di cittadinanza attiva che perseguono l'inclusività.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Promuovere l'elaborazione e il monitoraggio PDP/PEI

Incrementare metodologia e buone prassi attraverso la sensibilizzazione all'uso di:

Tecnologie DSA-strumenti compensativi

Adozione libri di testo con supporto pdf-mappe concettuali

Materiali didattici flessibili e fruibili attraverso più canali comunicativi e diversi stili di apprendimento

Valorizzazione della riflessione sulle metodologie di insegnamento (promozione autonomia di studio-didattica metacognitiva; cooperative learning, peer education, tutoring)

Attenzione alla globalità dello studente come persona intenta alla costruzione del suo progetto di vita.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Piano Annuale per l'Inclusione – Anno scolastico 2015/2016

Per accompagnare gli alunni nel percorso scolastico si intende introdurre la figura del Tutor. Tale figura sarà presente in ogni classe in contingente variabile a seconda della numerosità della stessa. Il nominativo sarà designato dal Cdc al suo interno, con la necessità che non coincida con il coordinatore, preferibilmente fra i docenti con orario a tempo pieno sull'Istituto, vista la necessità di coordinarsi frequentemente con altri docenti.

Compiti del tutor:

- a) Coordinare la progettazione delle azioni (strategie metodologiche/didattiche) in seno al c. d. c.;
- b) Coadiuvare la predisposizione del PDP;
- c) Mantenere rapporti scuola/famiglia per quanto riguarda lo studente tutorato;
- d) Relazionare, durante i c. d.c. , quanto progettato, comunicato e attuato ed assistere il segretario nella stesura del verbale;
- e) Confrontarsi periodicamente (al di fuori del contesto classe) con lo studente per valutare l'efficacia delle azioni messe in campo;
- f) Partecipare alle riunioni del GLI;
- g) Conservare documentazioni con tutte le attività svolte, copia del PDP e della Documentazione di ogni caso (fondamentale per il probabile avvicendamento dei docenti nel corso degli anni)

Il coordinatore, per il quale è possibile approvare un mansionario nella sede del primo c. d. c., deve mantenere l'attenzione sulla classe nel suo insieme coordinandosi col tutor per evitare sovrapposizioni;

E' previsto di assegnare non più di due casi per ciascun tutor.

Durante la giornata di presentazione dei PDP alle famiglie si presentano i docenti di riferimento (tutor e coordinatore di classe). Nei successivi c.d.c., il tutor sintetizzerà alle famiglie lo stato di avanzamento e riceverà proposte e idee significative dai familiari. In caso di assenza ai c.d.c. il tutor convocherà o contatterà telefonicamente le famiglie fissando appuntamenti personalizzati.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione attraverso:

Docenti DOP e DOS

FIS

Progetti finanziabili da bandi Regionali e/o Nazionali

Organico C Potenziato

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Al fine di contrastare la dispersione scolastica, occorre assicurare la migliore continuità possibile tra il primo e il secondo ciclo di istruzione, orientando efficacemente gli studenti per tutta la durata del biennio in relazione alle loro attitudini; sarà altresì considerata priorità assoluta promuovere il successo formativo di ogni studente attraverso azioni di supporto e accompagnamento (recupero, sportelli e potenziamento).

Piano Annuale per l'Inclusione – Anno scolastico 2015/2016

Orientando gli studenti verso un progetto di vita realmente perseguibile e auspicabile, **si promuove** un “Progetto accoglienza efficace”; tale massima verrà conseguita tramite:

A) Una efficace accoglienza amministrativa atta a sostenere, informare, includere, nel rispetto delle norme vigenti le famiglie ed aiutarle nelle pratiche a partire dal momento dell'iscrizione fino alla conclusione del ciclo di studio (si veda il foglio informativo redatto in varie lingue).

B) Una puntuale accoglienza didattica tramite la definizione di un tutor, laddove se ne palesi il bisogno coi metodi di rilevamento sopraelencati, che affianchi i nuovi studenti nei primi anni scolastici e che funzioni da interfaccia tra famiglia e il consiglio di classe, o quello degli esperti.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 14/10/2015

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 20/10/2015